

Bollettino Parrocchiale

Albese con Cassano - Marzo 2010



Affresco realizzato da Raffaele Beretta presso la Casa di Riposo Ida Parravicini di Persia

LA PAROLA DEL PARROCO



La benedizione natalizia delle famiglie è stata una esperienza forte: portare la benedizione nelle case significa ricordare che Dio ci viene incontro, vuole abitare con noi, ci vuole suoi familiari e il suo benedire ci accompagna e ci sostiene con le sue grazie e i suoi aiuti concreti nel cammino, a volte faticoso, della nostra vita. La quasi totalità delle famiglie ha aperto la porta con la gioia di chi aspettava la benedizione del Signore: ho incontrato così, tanti parrocchiani, soprattutto anziani ma anche famiglie, mamme con figli infanti; ho ascoltato tante storie, preoccupazioni e speranze. Alcune porte sono rimaste chiuse per diversi motivi: per convinzione religiosa diversa dalla nostra, per mancanza di fede, per dimenticanza, per pigrizia. Spero e prego che tutte, proprio tutte le porte delle nostre famiglie si spalanchino alla prossima benedizione natalizia.

Addio don Carlo

«Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in colui che non si può perdere» - Sant'Agostino

La morte di Don Carlo ci ha un po' sorpresi, perché, nonostante l'età avanzata, e la vita ritirata, lo sentivamo parte della nostra parrocchia, anche se nascosta, come una salda roccia che dava sicurezza. La sua morte e quella di Don Renato ci ricordano l'Anno Sacerdotale che il S. Padre ha voluto nella ricorrenza del 150° anniversario della morte del S. Curato d'Ars, S. Giovanni Maria Vianney. Un anno Sacerdotale anche per richiamare l'attenzione dei fedeli sulla vocazione al sacerdozio ministeriale, così necessaria alla vita della Chiesa e così scarsa ai nostri giorni. Un anno per ringraziare e valorizzare i sacerdoti, per pregare per loro e per ottenere, con preghiere, suppliche e penitenze nuove vocazioni sacerdotali. La B.V. Maria, regina degli Apostoli e Madre delle vocazioni guardi con occhi pietosi i bisogni della Chiesa e interceda affinché Dio ci doni nuove vocazioni sacerdotali e che alcune na-

scano anche nella nostra Parrocchia. Grazie Don Carlo, grazie Don Renato per tutto il bene fatto nella nostra parrocchia: certamente Dio ve ne renderà merito e vi donerà la ricompensa promessa ai servi buoni e fedeli.

È iniziata la quaresima che trova nella penitenza la sua principale caratteristica; è tempo da non sottovalutare e sciupare ma da prendere sul serio e da vivere con forte impegno. Fioretti, rinunce, magro di venerdì, digiuni non sono fine a se stessi ma ci mettono nella condizione di attuare più a fondo il comandamento dell'amore: «Ama Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze e il prossimo tuo come te stesso». Infatti con la penitenza troviamo più tempo per Dio nelle preghiere e ciò a cui rinunciamo lo destiniamo al prossimo bisognoso, diventando così provvidenza di Dio.

(continua a pagina 2)

Testamento spirituale di don Carlo



Albese 22-2-'57

*Ringrazio il Signore di avermi creato, fatto cristiano, fatto sacerdote.
Nella mia miseria misuro tutta la grandezza della bontà divina e,
riconoscendomi indegno, confido perduto nella misericordia di Dio.*

*Domando perdono a tutti per il male che ho potuto commettere.
Per il poco bene fatto ardisco chiedere a tutti i buoni un suffragio nelle
loro preghiere.*

Sac. Giussani Carlo

Continua dalla prima pagina

Il rigore quaresimale ci aiuta a realizzare un sano distacco dal mondo perché la forte concentrazione sul mondo e sulla comunicazione con esso ha causato una perdita di significato della propria identità cattolica, uno smarrimento del nostro essere cristiani: non sappiamo più chi siamo, perché, invece di cristianizzare il mondo è il mondo che

ci mondanizza: noi siamo "spugne" e soprattutto attraverso l'inconscio il mondo penetra in noi con le sue ideologie, le sue lusinghe e le sue logiche perverse.

Il mondo ci spinge ad «aderire a favole e a vane discussioni, ai vuoti raggiri di questo mondo» invece di «aderire al disegno di Dio che si attua nella fede» (1 Tim 1,4).

La penitenza quaresimale ci aiuta a mettere Dio al centro della nostra vita, al primo posto nei nostri interessi, ad amarlo, a cercarlo, a servirlo. Così, arrivata la S. Pasqua, la potremo degnamente celebrare come comunità fedele al suo Signore e lasciarci rigenerare, santificare e salvare da Lui.

Don Piero Antonio

I funerali di don Carlo



La nipote Luigia e parenti, commossi, ringraziano la comunità parrocchiale per la numerosa e sentita partecipazione alla preghiera comunitaria e alle esequie funebri celebrate per la morte del loro caro zio Don Carlo.

Ringraziano il Cardinale Tettamanzi, il Vicario Episcopale Molinari, il Decano Don Giovanni Afker, i Sacerdoti, i religiosi presenti e tutti i ministranti.

In modo particolare ringraziano il Parroco Don Piero Antonio che è sempre stato loro vicino, il signor Pino Casartelli per la preziosa ed assidua collaborazione, il Signor Sindaco e la giunta comunale, gli Alpini che hanno prestato servizio, il coro parrocchiale e tutti gli Enti ed Associazioni presenti in paese.

Il "grazie" più vero lo rivolge a tutti Don Carlo ora che, nella casa del Padre, celebra in eterno la liturgia del cielo.



Messaggio dell'Arcivescovo Cardinale Dionigi Tettamanzi



Carissimi fedeli,

oggi accompagniamo alla Casa del Padre don Carlo Giussani, che ci ha lasciato dopo una lunga e feconda vita sacerdotale. So che vi mancherà molto, perché ha trascorso tutta la sua vita in mezzo a voi.

Dopo le prime esperienze pastorali a Cislago, nel 1954 era stato nominato vostro parroco. Anche dopo aver lasciato le responsabilità di questa carica per raggiunti limiti di età aveva scelto di rimanere con voi.

Vi mancherà, soprattutto, la sua presenza: eravate abituati a vedere la sua figura familiare nelle vie del paese, a conversare con lui e, negli ultimi anni, a visitarlo in canonica perché i malanni dell'età avanzata gli impedivano di incontrarvi nei luoghi della vostra vita. E forse è proprio questa la caratteristica più peculiare della missione sacerdotale di don Carlo: don Carlo ha sempre voluto stare in mezzo al popolo di Dio. E questo è stato anche motivo di qualche discussione con il suo compaesano e mio venerato predecessore, il Cardinale Giovanni Colombo, che aveva intuito le particolari doti intellettuali e spirituali di don Carlo e voleva che proseguisse negli studi.

Don Carlo oppose sempre un netto rifiuto.

Per lui, essere sacerdote voleva dire aprire il cuore ai fratelli, mettersi al loro fianco, conoscere la loro vita, i loro

desideri, i loro problemi, e mostrare a ognuno di loro la via della salvezza. Don Carlo sapeva che solo il Vangelo può dare pace ai nostri cuori e voleva offrire a tutti la possibilità di conoscere e di accogliere questa speranza.

Don Carlo viveva con grande serietà e con vivissima dedizione questa sua missione: sapeva essere rigoroso e severo, anzitutto con se stesso, perché voleva insegnarvi che il cammino del Vangelo è faticoso ed esigente, ma vi amava anche con cuore sincero.

Per questo aveva l'affetto, la stima e, oggi, il rimpianto di tutti voi. Un rimpianto che vive in modo speciale l'amata nipote Luigia, che ha trascorso tutta la vita con lui: a lei va tutta la mia riconoscenza e il mio particolare ricordo nella preghiera.

Ringraziamo ora don Carlo facendo tesoro del patrimonio di bene che ci ha lasciato nella certezza che, dal cielo, intercederà per noi e per il nostro cammino.

Affidiamolo insieme all'abbraccio misericordioso del Padre celeste nell'attesa di ritrovarci tutti nel cuore beatificante di Dio. Con affetto, invoco su tutti voi la benedizione del Signore.

Dionigi Card. Tettamanzi

Il Saluto del Vicario Episcopale



A questo messaggio dell'Arcivescovo unisco anche la vicinanza e la preghiera mia e dei sacerdoti del decanato e della zona pastorale che hanno conosciuto e stimato don Carlo. Sento veramente necessaria una parola di conforto per questa comunità di Albese e Cassano che in meno di un anno ha consegnato al Signore i due sacerdoti che l'hanno amata e servita negli ultimi cinquant'anni: don Renato ad aprile scorso e ora l'anziano parroco don Carlo.

In particolare il sostegno e insieme la gratitudine è per la cara Luigia che ha speso la sua vita accanto allo zio, con pazienza e dolcezza, con spirito di fede e di servizio amorevole. Il nostro congedo terreno da una persona cara è sempre motivo di tristezza, ma accanto a questo sentimento umano c'è oggi per noi la convinzione serena che don Carlo ha portato a compimento in modo consapevole la sua vocazione di credente e di pastore, di uomo e di sacerdote.

E allora siamo qui anche a dire grazie al Signore per la testimonianza limpida, convinta e convincente di questo prete colto, aperto, gioviale, giovane nel cuore e nello spirito nonostante la veneranda età. Speriamo che, prima il suo esempio e ora la sua preghiera accanto al Signore, ottengano alla Chiesa - specialmente in questo anno Sacerdotale - la grazia di nuove vocazioni.

Mons. Bruno Molinari

Biografia di don Carlo

Il nostro Parroco emerito Don Carlo Giussani è tornato alla Casa del Padre il 19 gennaio nell'anno sacerdotale. Preghiamo e pregheremo sempre per Lui e per i Sacerdoti che lo hanno preceduto. E' stato consacrato sacerdote nel 1938 dal Beato Cardinal Ildefonso Schuster e da quel giorno ha sempre considerato e vissuto il suo ministero come "dono e mistero" (Giovanni Paolo II).

Nominato Parroco di Albese nel 1954 è rimasto fedele alla sua vocazione e al mandato conferitogli. E' sempre stato il nostro punto di riferimento, possedeva doti profondamente religiose, spirituali, umane, morali ed intellettuali; era solito dire: se studio è soprattutto perché non voglio tradire la Parola di Dio.

Rispettoso della libertà di ciascuno, invitava ma non imponeva, amministrava con ocularità, non amava chiedere, eliminava tariffe, sfarzo e classi sociali. A lui bastava ciò che era necessario per la santità dei riti e il decoro liturgico.

Affiancato dai tecnici e dalla collaborazione dei parrocchiani realizzò importanti lavori per il recupero dei beni immobiliari esistenti in parrocchia: ristrutturazione della Cappella dei

Sacerdoti, dell'Ospedale Ida Parravicini, allora fatiscente, pulitura e ritocchi della facciata della Chiesa parrocchiale e del timpano, del campanile con copertura della cupola in rame, realizzazione del chiesino dell'Icona, della sacrestia e del salone parrocchiale, della Chiesa di S. Pietro in Cassano, restauro degli affreschi delle due chiese citate e di altre opere d'arte, del battistero ed altro ancora. Quale parroco-pro tempore è stato presidente della Scuola Materna che ha ben amministrato ampliandone la struttura. Ma solo Dio sa quanto ha dato alle anime a lui affidate: quante celebrazioni liturgiche, eucaristiche ed omelie ben preparate per l'approfondimento della Parola di Dio che si è fatta **carne e sangue** per la nostra salvezza.

La catechesi era sistematicamente fatta da Lui ai ragazzi della scuola, settimanalmente ai Gruppi di Azione Cattolica; si facevano incontri di formazione per catechisti, per genitori, per la preparazione, insieme al Coadiutore, ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

A richiesta Don Carlo preparava al matrimonio religioso: quanti consigli e chiarimenti dava a chi si rivolgeva a Lui,

privatamente, per essere aiutato. Tutti ricordiamo l'assistenza ai malati, alle nostre persone care che ha accompagnato spiritualmente e con accorata partecipazione fino all'incontro con Dio.

Ritiratosi a vita privata, per raggiunti limiti di età, si è sempre sentito uno di noi, cittadino di Albese e durante il periodo di malattia pregava, soffriva per la Chiesa e per ciascuno di noi. Terminiamo meditando un pensiero tanto caro a Lui e a noi: «L'uomo aspetta ciò che non ha, il cristiano quello che già possiede. Attende il suo Dio come il fiore aspetta il frutto. La sua attesa è già pienezza».

Grazie Don Carlo di tutto e dal Cielo interceda per il nostro Parroco Don Piero Antonio, per le nuove realtà e problemi non facili da risolvere, per i giovani, le famiglie, per tutti noi e per Luigia che ha tanto lavorato per la pulizia, l'ordine dei luoghi sacri e ha accompagnato e servito lo zio con tanto amore e sacrifici anche durante la malattia che lo ha portato alla morte.

I parrocchiani che l'hanno conosciuto e affiancato fin dall'inizio

SALUTO E RINGRAZIAMENTO ALLA NIPOTE LUIGIA

Cara Luigia, ci permetta di rivolgerLe due parole non come saluto definitivo, ma perché solo ora ci rendiamo conto di quanto Lei sia stata una benedizione per la parrocchia. Se è vero, come è vero, che il sacerdote è un bene prezioso per la comunità, altrettanto vero è che chi assiste il sacerdote è un ulteriore "bene" donato al servizio della Chiesa. E lei questo servizio lo ha svolto per ben 55 anni. Arrivò giovinetta al seguito dello zio Don Carlo chiamato a 39 anni a reggere la Parrocchia di S. Margherita, dei cari nonni Rosa e Enrico e della zia Nina. Divenuta donna, li ha assistiti fino al termine dei loro giorni terreni. La Sua vita è stata dedicata completamente al servizio della nostra Chiesa nel silenzio e nel nascondimento.

In Lei, persona schiva e riservata, abbiamo visto concretizzarsi il senso evangelico dell'"umile serva".

Eppure Lei avrebbe tante cose da dire su questo paese, sulla sua gente, sulle tante persone che ha conosciuto, che ha visto nascere, battezzare, sposarsi... e poi ancora ha visto nascere i loro figli e anche qualche nipote. Sicuramente Lei è un bene prezioso anche in termini di memoria.

Quante volte e in molteplici situazioni abbiamo detto: "chiediamo a Luigia Lei sa tutto della Parrocchia". Cara Luigia la comunità Le sarà sempre riconoscente per i 55 anni d' "apostolato" spesi tra noi e Le ricordiamo che Albese, il Suo paese, l'accoglierà sempre.

Chiediamo al Signore una benedizione particolare per Lei perché Lei sia sempre vicino, Le doni salute e



serenità. Ora a nome del Sig. Parroco e della comunità parrocchiale Le consegniamo un omaggio floreale e un dono che rimanga a perenne ricordo di Albese, anche se sappiamo che i ricordi migliori ciascuno li conserva nel proprio cuore.

“Lasciate che questi fanciulli vengano a me”

Don Carlo nei ricordi di Raffaele Beretta

Su gran parte dei libri che si sono distribuiti in questi giorni nella ex-dimora di Don Carlo, sta scritto: “*Sac. Carlo Giussani*”.

Una scritta minuta, molto nitida che dà la sensazione di intima umiltà e di ordine. Come il cortile “zen” davanti alla casa e la metodica collocazione delle centinaia di libri sugli scaffali.

Luigia, restata sola dopo aver compiuto per intero la sua caritatevole missione, si è sentita di distribuire i libri che sono appartenuti a Don Carlo, dopo aver constatato che quanto lo zio si aspettava, vale a dire che un istituto religioso ritirasse per intero il contenuto della sua biblioteca, non si sarebbe realizzato.

Si è determinato, in questo modo, un andirivieni di gente che, conformemente alla propria indole, ha compiuto una sorta di “comunione” in memoria di Don Carlo.

Sarebbe stato veramente bello, che ogni abitante del nostro paese, avesse fisicamente avuto un libro appartenuto a questo uomo di Dio, che ha attraversato gran parte della sua esistenza proprio nella nostra terra.

Ora, la Biblioteca Comunale introiterà quello che resta dei libri.

Luigia e Pino, conformemente alla loro operosità silenziosa, hanno compilato un efficace, quanto chiaro, catalogo dei volumi, con segnato a fianco a chi i libri sono stati affidati.

Cosicché si è venuta a formare una specie di biblioteca universale, che rimanda a quanto Don Carlo ha fatto lungo i 55 anni di presenza nel nostro paese. Quanto mi è venuto di comunicargli nel corso degli anni, l’ho fatto tramite frequentazione personale e con periodici scritti.

Ora che mi è stato chiesto di scrivere di lui, mi sono sentito in una posizione innaturale, poiché quanto avevo da dirgli, gliel’ho detto prima. Ad ogni modo ci provo..

“Quando vedete me, vedete Colui che mi ha mandato”

In chiesa al suo funerale e poi in mezzo a questo turbinare di libri, mi sono reso conto che Don Carlo ha costituito, per ogni singolo abitante di Albese e di Cassano, un personale punto di riferimento.

Analogamente a quanto accade a

miliardi di persone che tengono un colloquio intimo con il Cristo, indipendentemente dal fatto che milioni di persone, nello stesso momento, stiano facendo la medesima cosa, come se si trattasse di una loro esclusiva relazione.

Don Carlo stava sempre fermo al suo posto, come il protagonista di un emblematico film giapponese che racconta di un contadino, messo al posto di un grande della terra, solo per la sua somiglianza con lui e con questo mantenere nei nemici il terrore che la sua persona incuteva. Se qualcuno aveva bisogno di lui, si sapeva dove trovarlo. Sempre vicino, sempre presente.

Quando è divenuto parroco in mezzo a noi, avevo 4 anni. Lui è il primo sacerdote che ho messo a fuoco.

I rapporti familiari, negli anni 50, non erano cerco come quelli di oggi.

I nostri padri davano giusto l’idea di essere padri putativi, nel senso che si aveva netta la sensazione che il nostro vero Padre fosse quello che stava nei cieli.

Per me e penso anche per molti altri, Don Carlo ha proprio rappresentato il riflesso dell’invisibile Padre celeste.

Il Quale si è avvalso, lungo i secoli, di molti inviati, dai profeti, fino a Giovanni ed addirittura al Cristo, per poi venire incontro a noi, tramite i successivi testimoni del Verbo.

La Provvidenza ha pensato bene di destinarci Don Carlo..

“Così si adempì la scrittura: Si divisero fra loro le mie vesti e sulla tunica han tirato la sorte”.

Dunque Luigia, con una botta d’irrazionalità caritatevole, ha mandato liberi i volumi di Don Carlo, che adesso svolazzano intorno a noi.

“Che è fra me e te, o donna?”. Anche Gesù ha avuto le sue grane con la Donna. Ma è stato al gioco, com’è di ognuno di noi che, giusto tramite loro, ci veniamo a trovare da questa parte del Tutto.

Don Carlo ha percorso gran parte dell’esistenza nella nostra terra, che lui ha eletto come sua.

Alla fine, apparentemente per volere d’altri, fa l’estremo dono di sé, proprio tramite quei libri che hanno nutrito la sua intelligenza e la sua preparazione, a suffragio delle nostre necessità spirituali. I libri che sono stati suoi, divengono

ora di noi tutti. ed il “Sacerdote Carlo Giussani”, con questo, compie l’estremo dono di sé.

“Lasciate che questi fanciulli vengano a me”

Le prime memorie di una relazione personale con Don Carlo, hanno a che fare con un confessionale.

Sul lato sinistro dell’unica navata della chiesa di Albese, noi, allora piccoli fanciulli, attendevamo il turno per accostarci a quella tenda, dietro la quale si era visto scomparire Don Carlo.

Sulla panca c’era una tavoletta di compensato, con incollato un foglio con i “reati” possibili, per facilitare a noi, forse allora ancora innocenti, la confessione. E proprio a causa di un confessionale si è determinato il mio destino a riguardo il lavoro all’arte.

Come tutti gli adolescenti, sul finire dell’impegno scolastico, mi trovavo ad interrogarmi sulla vita e del mio ruolo in essa.

A chi rivolgersi, se non a Dio, tramite il Suo ministro?

Confesso dunque a Don Carlo queste ambascie, oltre ai peccati che sempre mi hanno accompagnato.

Dopo essermi raccolto nel ravvedimento, vedo Don Carlo uscire dal confessionale e venirmi vicino in tutta la sua mole: “Raffaele; ho intenzione di sistemare il Chiesino. Vorrei che ci lavorassi tu”.

Lì al momento ho pensato che non fosse corretto che delle cose dette in confessione venissero usate immediatamente in quel modo, in quanto l’uomo Don Carlo avrebbe dovuto essere disgiunto dal confessore. In seguito, ma diversi anni dopo, “confessai” a Don Carlo quel mio pensiero e lui si limitò a sorridermi. Fatto sta che, a 17 anni, supportato dalla fiducia di quell’alto uomo di Dio e dall’esempio di un altro mio grande insegnante, io mi trovai, dapprima con gioia danzante e poi con crescente senso di responsabilità, di fronte alla prima scoscesa parete da riempire d’immagini..

“Nessuno sulla terra chiami un uomo maestro e padre”

Per questo, quando Don Piero Antonio mi ha sussurrato di sostituire i graffiti del Chiesino “Con dei simboli chiari e comprensibili, come quelli del protiro”

mi è venuto di nascondersi al mondo. Non è per il valore di quei primi vagiti che mi veniva di scomparire, ma per la non comprensione dello straordinario accadimento che l'amorevole coraggio di Don Carlo aveva fatto in modo si determinasse.

Un piccolo smarrito, trovava la sua passione e la conseguente morte e resurrezione, proprio per mezzo di un atto d'amore, che non giudicava sulla bravura, ma confidava nella possibilità che un giovane potesse udire, in un sussurro, la "Volontà del Padre".

Che in quanto tale resta l'Unico, per noi tutti che percorriamo la terra, benché alle volte ci venga la tentazione di riconoscere in altri, ad esempio in Don Carlo, le prerogative di "maestro e padre".

"Padre, quelli che mi hai dato, voglio che dove sono io siano anch'essi con me..."

Nel corso dell'ultima "processione" dalla chiesa al camposanto, con ciò che restava di Don Carlo, quelli che componevano il corteo non erano affranti. Portavano su di sé l'apparente peso del tempo, ma si percepiva che la lunga camminata esistenziale non si stava svolgendo invano.

Ognuno si porta appresso i suoi personali dolori, con tanti duri inverni sulle spalle, ma con altrettante primavere e con ricorrenti consolazioni spirituali, lungo la via del ritorno ad una delle molte dimore della casa del Padre.

Per cui, anche quel corteo viene ad assumere un valore simbolico, portandoci ad immaginare che Don Carlo, dopo essersi così messo a nudo nel suo Testamento spirituale, adesso non si prenderà certo una vacanza, avendo lasciato dietro di sé le sue incanutite pecorelle. Assieme a Don Carlo abbiamo attraversato più di una perturbazione, ed essendone usciti entrambi inzuppati, ma piacevolmente rigenerati, mi viene da immaginare che, negli attimi infiniti dell'al di là, le gerarchie celesti stiano proponendogli qualche nuovo incarico, poiché mi risulta impossibile pensare che tanta capacità venga ad essere vanificata da un eterno riposo.

E mi diverte pensare che Don Carlo, all'incaricato che gli sta illustrando la sua pur rimarchevole nuova destinazione, si appresti a rispondere: "Preferirei tornare ad Albese con Cassano..."

Trasfigurato, naturalmente.

**Albese con Cassano, 03.02.2010
Con immutabile affetto
Raffaele**

Io lo ricordo così

Don Carlo nei ricordi di don Luigi



Confesso che il mio primo impatto con don Carlo non fu dei migliori. Me lo ricordo come se fosse ieri.

Fresco di ordinazione sacerdotale, molto entusiasta e forse un po' ingenuo, venni ad Albese, mia prima destinazione. Suonai il campanello e rimasi in attesa trepidante di scoprire chi fosse il mio parroco e che cosa avrei dovuto fare. Dopo qualche secondo il cancelletto si aprì e comparve don Carlo.

Era molto contrariato: don Fermo se ne era andato e io non "prendevo servizio" subito perché destinato a Casargo come aiutante estivo in quella parrocchia.

"Allora quando vieni qui?" concluse subito.

Per fortuna avevo accettato che venisse con me ad accompagnarmi il mio Parroco di Bussero. In verità io non ero molto d'accordo, ma lui aveva insistito così tanto che avevo detto di sì. Grazie a Dio intervenne don Guido e dopo poco tempo il clima si rasserenò e ci salutammo con la promessa che appena possibile mi sarei trasferito senz'altro in Parrocchia. Non fu l'unico momento difficile. È noto a tutti il carattere un po' burbero di don Carlo: se aveva qualcosa da dirti andava diritto al sodo senza fronzoli e senza giri di parole.

Mi son accorto però che, stando con lui (ad Albese sono rimasto per vent'anni) e condividendone il cammino giorno per giorno, questo era alla fine un dettaglio secondario.

Don Carlo era un uomo, un sacerdote, un parroco di tutto rispetto.

Io posso dire due cose di lui che mi

hanno colpito molto e molto mi hanno insegnato per quello che sono oggi e che anch'io cerco di portare avanti nella mia missione di prete e di parroco.

Primo: la sua impostazione pastorale.

Mi ripeteva sempre fino alla noia: "Stai attento che bisogna passare da una religiosità di facciata a una vera fede".

Ma chi non è d'accordo, pensavo tra me, quasi che l'osservazione continua richiamasse una cosa ovvia.

Constatai invece quanto avesse ragione e quanto ci fosse bisogno di richiamare quella verità. La vita vera, infatti, è una lotta continua tra l'apparire, il far vedere e quello che realmente si è. Quante volte si è tentati di ridurre tutto e tutti a sé, al proprio pensiero, facendolo magari passare, noi preti, per il pensiero di Gesù Cristo. Convertire il nostro io più profondo è la cosa più difficile perché è come un po' morire. Con caparbietà ha preteso questo da sé e dai suoi collaboratori: non ha arretrato di un millimetro e quello che siamo oggi penso che lo dobbiamo anche a questa fedeltà del nostro parroco.

Secondo: la sua smisurata cultura. Non erudizione, ma cultura: la capacità cioè di leggere il reale (don Carlo leggeva sempre, osservava tutto, non gli sfuggiva niente) e di questo reale saper dare un giudizio. Don Carlo conosceva una infinità di cose e sempre più voleva conoscere. Io l'ho sempre visto con un libro in mano. Le sue prediche, tante volte difficili, le sue considerazioni, la sua capacità di parlare di qualsiasi argomento con competenza facevano intuire una rielaborazione profonda. La conclusione era sempre ragionata, motivata.

Questo mi è rimasto stampato nel cervello e anche di questo devo ringraziarlo.

Una fede vera poggia sempre su una onestà culturale. L'ignoranza ti fa ricadere in quella religiosità vuota e di facciata, anticamera a fare di te un gregario, un "barlafîs" che non sarà mai protagonista della sua vita ma oggetto d'uso in mano ad altri.

Allora, con don Carlo, ringrazio Dio di avermi creato, fatto cristiano, fatto prete e di aver avuto don Carlo come guida nei primi anni del mio sacerdozio.

don Luigi

Notizie dall'Oratorio

Ciao a tutti!

Tutti conoscono dove si trova l'oratorio di Albese, ci passano vicino, sbirciano dentro, qualche volta nelle grandi occasioni entrano pure, ma in realtà sanno veramente cosa di bello vi accade?

Ecco noi in questo spazio sul bollettino vorremmo parlare di quello che facciamo e di come molti ragazzi si impegnano nell'organizzazione della vita oratoriana.

San Giovanni Bosco diceva che i ragazzi devono essere "buoni cristiani e onesti cittadini". Beh, noi nel nostro piccolo, cerchiamo con le nostre attività di rendere innanzitutto i bambini e i ragazzi buoni cristiani, il fatto di essere "onesti cittadini" sarà la logica conseguenza.

Una prova impegnativa, una prova coraggiosa portata avanti grazie all'aiuto di catechisti, educatori e animatori, che, coordinati dal Parroco, dedicano buona parte del loro tempo libero all'educazione dei ragazzi. Per aiutare i ragazzi in questo cammino, immancabile deve essere la presenza delle famiglie, con la loro presenza vigile ma non assillante.

Il traguardo è molto stimolante, noi abbiamo camminato e stiamo continuamente camminando per raggiungerlo, non è un traguardo per pochi intimi ma riguarda tutti, nessuno escluso, nessuno può già sentirsi arrivato, coraggio!

Le attività principali del nostro oratorio sono il catechismo (dall'IC fino ai giovani), l'animazione domenicale, i gruppi musicali.

Scrivete don Maurizio Tremolada sul "Gazzettino FOM" del 15 gennaio 2010:

"La Quaresima è un tempo liturgico importantissimo per il Cristiano.

Durante questo periodo ogni credente è chiamato attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti ad aprire la porta del proprio cuore a Gesù che viene a far Pasqua con l'umanità,



quell'umanità che ancora continua a gioire, a soffrire, a sperare".

L'oratorio, per questo, durante il periodo quaresimale, propone delle iniziative che vogliono preparare, anche i più piccoli, alla gioia dell'incontro con Gesù morto e risorto:

catechisti ed educatori, con il prezioso aiuto di sacerdoti e religiosi, stanno organizzando dei "ritiri", cioè giornate dedicate a Gesù, cercando di porre attenzione alle esigenze delle diverse fasce di età; durante questo periodo di avvicinamento alla Pasqua, fulcro della fede cristiana, ogni sabato a partire dalle 15.30, viene data a bambini e ragazzi la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione per poter vivere con maggiore intensità e pienezza il momento della Pasqua.

Ogni venerdì, inoltre, viene fatta memoria della via dolorosa percorsa da Gesù verso il Calvario con la celebrazione della Via Crucis, in chiesa parrocchiale, alle ore 8, 17.30 e 20.45:

in particolare, la Via Crucis delle 17.30 è dedicata a bambini e ragazzi.

La Quaresima è anche il tempo della rinuncia per il prossimo, per chi è nel bisogno: in collaborazione con la Caritas Parrocchiale, proponiamo di aiutare la mensa del povero di Buccinigo, raccogliendo concretamente materiale quale stoviglie di plastica, detersivi... Maggiori informazioni sulla raccolta di materiale per la mensa del povero e sugli appuntamenti della Quaresima si possono trovare, oltre che affisse sulle bacheche della chiesa parrocchiale e dell'oratorio, anche sul nostro sito:

www.oratorioalbese.org

Inoltre nelle domeniche pomeriggio (14 - 28 febbraio, 14 - 21 marzo, 11 aprile) ricomincia l'Or. Fes.Al: gli animatori stanno preparando dei nuovi giochi per divertirvi insieme; e allora, che aspettate venite, in oratorio! Vi aspettiamo!

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Verbale riunione domenica 17 gennaio 2010

Si è riunito oggi in Casa Parrocchiale, alle ore 16,00 il Consiglio Pastorale Parrocchiale, convocato per discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione recapitato a tutti i membri e cioè:

RELAZIONE DELLE COMMISSIONI
ALL'INTERNO DEL
CONSIGLIO PASTORALE

BENEDIZIONE NATALIZIA
DELLE FAMIGLIE

SITUAZIONE NUOVA
STRUTTURA ORATORIO

VARIE ED EVENTUALI

Sono presenti:

Don Piero Antonio Larmi
Alberto Torchio
Alessandro Bressan
Antonio Beretta
Cinzia Belleni Locati
Elena Torchio
Gianni Malinverno
Giuliana Frigerio Schiera
Liliana Conte Delvò
Mario Gatti

Marta Galli
Massimo Delvò
Paola Ciceri Beretta
Sofia Luisetti
Vittoria Orsenigo Mannucci
Vittoria Turati Luisetti

Assenti giustificati:

Angelo Beretta
Barbara Molteni
Mario Sala

Prende la parola Don Piero Antonio Larmi.

Con riferimento alla enciclica Sacrosanctum Concilium cap. 10 Don Piero Antonio parla della liturgia ribadendo che deve essere curata nei particolari perché nella liturgia si identifica la chiesa. L'Eucaristia fa la chiesa, che si fonda sulla presenza eucaristica di Cristo Gesù al centro della nostra vita. Bisogna ravvivare la coscienza eucaristica.

Fa rilevare inoltre che tra i ragazzi e anche tra gli adulti che frequentano la chiesa non ci sia più una dovuta educazione al comportamento da tenere quando si entra in chiesa, sia per assistere alla santa messa che per le visite

fuori della Santa Messa.

Si è persa l'abitudine di salutare il Parroco con la dovuta formula "Sia Lodato Gesù Cristo". Bisogna quindi riprendere questa formula, cominciando naturalmente dagli adulti, che siano di esempio ai giovani. Riconoscendo che nel sacerdote, il quale nella S. Messa agisce in "persona Christi", c'è un riferimento particolare a Gesù.

Alessandro Bressan interviene dicendo che non sarà facile portare i ragazzi a cambiare atteggiamento.

L'ultimo Sinodo ha stabilito che in ogni Parrocchia ci sia il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Nella Parrocchia operano le commissioni nelle quali entrano membri del Consiglio Pastorale e altri che non lo sono e quindi avviene il collegamento tra Consiglio Pastorale e il resto della Parrocchia, in modo che non sia solo il Consiglio Pastorale a decidere.

Le commissioni di solito sono tre: La Commissione Liturgica, la Caritas che comprende anche il gruppo missionario e poi ci dovrebbe essere quella educazione-catechesi con l'attività dell'oratorio.

In questo caso il Consiglio dell'Oratorio funge da Commissione.

VELAZIONE AL MATRIMONIO

Il nuovo Rituale del Matrimonio al n. 84, ripristina il rapporto tra la Benedizione e la Velazione degli Sposi; questo rito era ben conosciuto e praticato anticamente sia in ambito romano, sia in ambito ambrosiano.

Sant'Ambrogio ne dà notizia nei suoi scritti: «E' necessario che lo stesso coniugio sia santificato dal velo imposto dal Sacerdote e dalla sua benedizione» (S. Ambrogio, lettera 82 a Vigilio).

Sugli sposi inginocchiati per la benedizione viene steso il velo sorretto ai quattro angoli dai genitori o dai testimoni; il gesto viene spiegato dalla rubrica (che di solito è letta dal sacerdote): «La velazione {è} il segno della comunione di vita che lo Spirito, avvolgendoli con la sua ombra, dona loro di vivere».



Sacra Sindone

Pellegrini a Torino, nell'aprile 2010

La Sacra Sindone si mostra sotto una nuova luce.

Dopo l'ostensione del 2000 e una serie di importanti interventi di restauro, sarà di nuovo esposta al pubblico nella Cattedrale di Torino nel periodo compreso tra il 10 aprile e il 23 maggio 2010.

La nostra Parrocchia, per consentire agli interessati delle diverse età di partecipare all'ostensione, ha prenotato due distinti ingressi in diversi giorni della settimana e precisamente:

50 posti giovedì 15 aprile.

Ingresso alle ore 09.45;

50 posti domenica 18 aprile.

Ingresso alle ore 16.45 (di questi 30 sono riservati ad adolescenti, 18+, giovani e giovani adulti).

Adolescenti, 18+, giovani e giovani adulti

Per le indicate fasce d'età, la proposta parrocchiale prevede altresì un pellegrinaggio al Santuario delle Rocche-Molare (Padri Passionisti) da Padre Marco e Padre Marcello. La partenza da Albese è prevista per sabato 17 aprile nel primo pomeriggio.

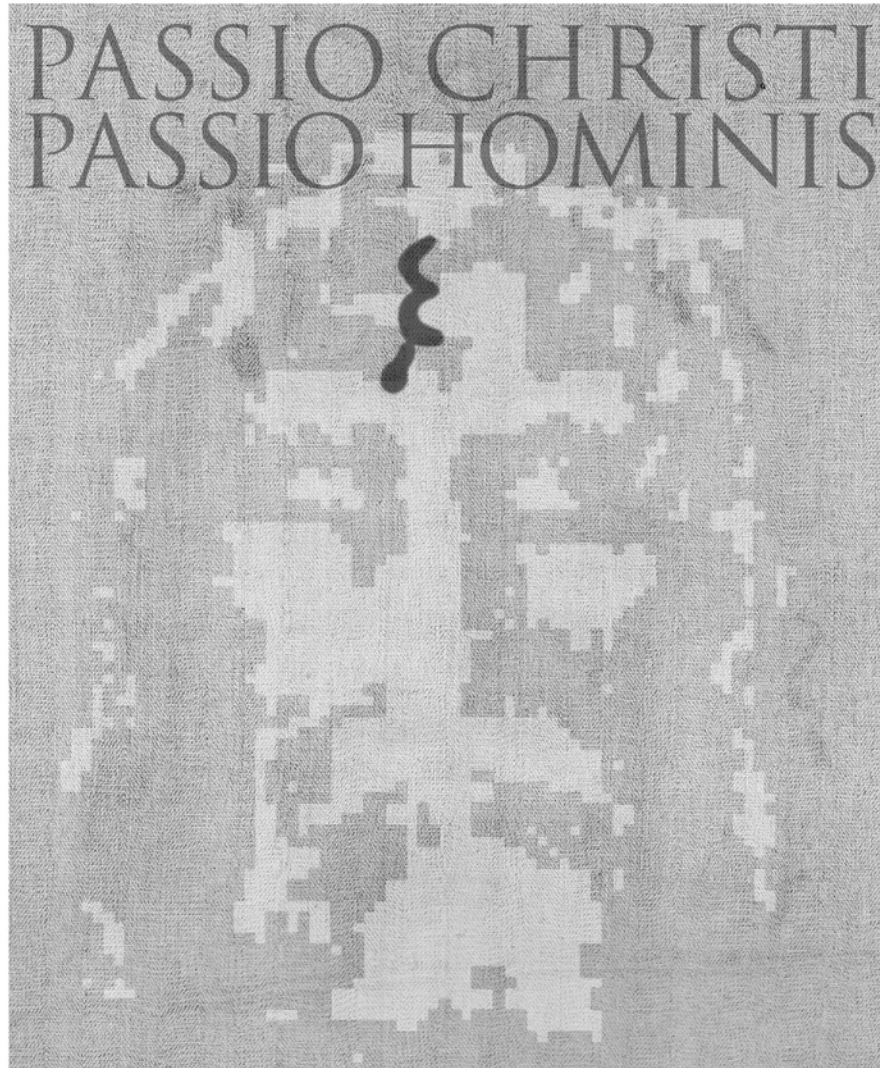
All'arrivo al Santuario delle Rocche vivremo un momento di preghiera e meditazione e a seguire parteciperemo alla cena comunitaria e ivi pernosteremo. Alla mattina del 18 Aprile, dopo aver partecipato alla Santa Messa, ci dirigeremo verso Torino, dove ci ritroveremo con il resto del gruppo proveniente da Albese per partecipare insieme all'ostensione della **Sacra Sindone**. Appena disponibili, pubblicheremo in questa pagina informazioni più precise relative a orari, modalità di trasferimento e costi.

Famiglie, adulti e anziani

Per quanto riguarda la proposta di **giovedì 15 aprile**, la Parrocchia ha provveduto a prenotare **50 ingressi** alla Cappella della Sacra Sindone alle **ore 09.45**, organizzando il pullman per andare e tornare da Torino, prenotando il **ristorante** per il pranzo e l'**ingresso alla Venaria Reale** nel pomeriggio.

Il costo dell'organizzazione è di € 50,00 che dovranno essere pagati al momento dell'iscrizione.

Per l'iscrizione e il pagamento Vi chiediamo di telefonare esclusivamente ad **Angelo Beretta** al numero: 328.84.12.053.



PARROCCHIA DI SANTA MARGHERITA - ALBESE CON CASSANO
SOLENNI OSTENSIONE DELLA SINDONE
INSIEME A TORINO
GIOVEDÌ 15 E DOMENICA 18 APRILE 2009

INFORMAZIONI PRESSO IL PARROCO E SU WWW.OTORIOALBESE.ORG

IL PROGRAMMA DI GIOVEDÌ 15 APRILE 2010

Ore 6:45 - Partenza da Via Don Sturzo (piazza del mercato)

Ore 9:45 - Visita alla SINDONE

Ore 11:30 - Santa Messa nella Chiesa del Cottolengo

Ore 13:00 - Pranzo al ristorante

Quadro Ovale di Venaria Reale

Ore 14:30 - Visita ai giardini della Reggia di Venaria

Ore 15:45 - Visita alla Reggia (con guida)

Ore 20:30 circa - Rientro ad Albese

Festa degli anniversari 2010

Nella nostra Parrocchia la festa degli anniversari di matrimonio si è consolidata e, anno dopo anno, è arrivata ad essere un momento molto atteso della vita parrocchiale, tanto che quest'anno a festeggiare vi erano ben 63 coppie di sposi.

In questa occasione è stato riproposto il momento di preghiera e riflessione del venerdì sera precedente la festa, che da alcuni anni non si svolgeva più a causa della malattia di Don Renato. Un momento significativo che permette di avvicinare e conoscere maggiormente

il Parroco ai suoi parrocchiani e nel quale Don Piero Antonio ha sottolineato alcuni concetti, uno dei quali è che l'amore esige il sacrificio, così come Cristo si è sacrificato per ognuno di noi. Domenica 31 gennaio alle 10,30 si è celebrata la Santa Messa con la partecipazione delle coppie, che hanno voluto testimoniare così il loro reciproco amore alla comunità.

Durante la celebrazione si è ricordato che affiancato al sacerdozio ministeriale, riservato ai sacerdoti, vi è il sacerdozio comune dei fedeli laici che nel battesimo

trovano la grazia e la responsabilità di essere testimoni di Gesù risorto e annunciatori del suo Vangelo nel mondo.

Si è anche pregato perché le famiglie sappiano porre attenzione alla crisi, non solo economica, ma soprattutto morale, per i defunti della nostra comunità e si è ricordato brevemente Don Renato e Don Carlo recentemente chiamati da Dio Padre nella sua casa. Finita la celebrazione presso il salone Parrocchiale è stato offerto un aperitivo, ulteriore occasione per incontrarsi e condividere, oltre alla preghiera, un momento di festa.

ANNIVERSARI 1° ANNO

- | | |
|--------------------------|--------------------|
| 1) Colombo Achille | Colombo Claudia |
| 2) Lori Marco | Stivanin Raffaella |
| 3) Manzella Attilio | Ferrara Federica * |
| 4) Molteni Emanuele | Pianarosa Veronica |
| 5) Ostinelli Paolo | Tavecchi Ivana |
| 6) Parravicini Roberto | Chillé Elena |
| 7) Rigamonti Carlo | Bottiani Elena |
| 8) Ronchetti Paolo Guido | Tavecchio Ilaria |

ANNIVERSARI 10° ANNO

- | | |
|------------------------|--------------------|
| 1) Cioffi Luigi | Molinaro Laura |
| 2) Croci Andrea | Labrettini Roberta |
| 3) Fioramonti Maurizio | Gatti Luisella |
| 4) Frangi Carlo | Frigerio Lucia |
| 5) Gaffuri Luca | Ratti Sonia |
| 6) Gatti Stefano | Rossini Rita |
| 7) Introzzi Stefano | Caldera Silvia |
| 8) Masciadri Pietro | Balabio Astrid |
| 9) Maspero Cesare | Luisetti Eugenia |
| 10) Orlando Davide | Tanzi Laura |
| 11) Zanon Raffaele | Spagnoli Roberta |

ANNIVERSARI 25° ANNO

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1) Gaffuri Franco | Beretta Carmen |
| 2) Gramaglia Carmelo | Comelato Antonella |
| 3) Parravicini Vittorio | Donini Antonella |
| 4) Poletti Carlo | Colzani Maria |
| 5) Polli Emanuele | Bonfanti Simona * |

ANNIVERSARI 40° ANNO

- | | |
|------------------------|----------------------|
| 1) Beretta Carlo | Ciceri Maria |
| 2) Bottiani Silvio | Molteni Mariangela |
| 3) Deriu Antonio | Zappa Liliana |
| 4) Gaffuri Ambrogio | Baptista Genoveva |
| 5) Gaffuri Felice | Casartelli Vittorina |
| 6) Galluzzi Bernardino | Terragni Donatella |
| 7) Lia Mario | Mossini Elisabetta * |
| 8) Lori Piero | De Dominicis Valeria |

- 9) Molteni Enzo
10) Molinaro Antonio
11) Pelosi Giuseppe
12) Pinoja Sergio
13) Proserpio Antonio

- Rossini Enrica
Gigliotti Ornella
Casartelli Alberta
Ciceri Ines
Brunati Dantina

ANNIVERSARI 45° ANNO

- | | |
|---------------------------|-----------------------|
| 1) Ciceri Pierluigi | Casartelli Marialisa |
| 2) Malugani Giulio | Riva Maria Colomba * |
| 3) Maspero Anteo | Poletti Luigia |
| 4) Paraboni Giancarlo | Beretta Graziella |
| 5) Parravicini Gian Carlo | Spreafico Rita |
| 6) Riva Giancarlo e | Ciceri Rosanna |
| 7) Tettamanti Luigi e | Luisetti Maria Angela |
| 8) Torri Marco | Gaffuri Maria Rita |

ANNIVERSARI 50° ANNO

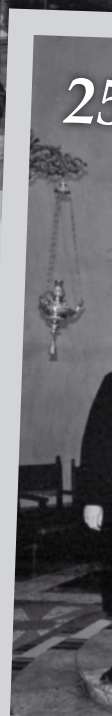
- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1) Ciceri Giuseppe | Terragni Eulalia |
| 2) Croci Natale | Bazzoli Edda |
| 3) Frigerio Angelo | Riva Teresina * |
| 4) Frigerio Pietro | Molteni Luigia |
| 5) Masciadri Diego | Gini Eliana |
| 6) Meroni Luigi | Balabio Enrica |
| 7) Molteni Cesare | Casartelli Graziella |
| 8) Nosedà Giancarlo | Ciceri Francesca |
| 9) Paraboni Anacleto | Corti Angela |
| 10) Poletti Battista | Zappa Piera |
| 11) Zanon Bruno | Brunati Adriana |

ANNIVERSARI 55° ANNO

- | | |
|-----------------------|--------------------|
| 1) Frigerio Domenico | Gaffuri Carla * |
| 2) Frigerio Luigi | Luisetti Teresa |
| 3) Magni Luciano | Brenna Eugenia * |
| 4) Molteni Alessandro | Baserga Sandra |
| 5) Poletti Mario | Meroni Maria Elisa |
| 6) Rossini Dino | Brunati Luigia |

ANNIVERSARI 60° ANNO

- | | |
|----------------------|-----------------|
| 1) Borsetto Giuseppe | Brizzante Maria |
|----------------------|-----------------|



50° anno



10° anno



5° anno



Il Crocifisso

Articolo redatto da Cesare Di Dato, Generale degli Alpini in pensione. Ha concluso l'attività come Comandante del Distretto Militare di Como.

Mi sento in dovere di far sentire anche la mia voce.

Mi riferisco alla disposizione per cui il Crocifisso non deve essere esposto nelle aule: parlo a nome personale e mi assumo tutte le responsabilità, ma credo di interpretare il pensiero della quasi totalità degli alpini.

Sono nauseato dalle argomentazioni che menti che si ritengono illuminate tirano fuori in TV per dimostrare come quel sacro simbolo sia un qualcosa di superfluo, se non inutile e tale - udite, udite - da turbare le coscienze. Rimango esterrefatto: il Crocifisso che per due-mila anni ha guidato il cammino dei popoli cristiani, che è stato impugnato contro la violenza di eserciti musulmani pronti a cancellare la civiltà europea, che ha aiutato l'opera dei nostri missionari in tutto il mondo per dare un minimo di benessere a popolazioni che vivevano nella miseria (ricordiamoci del nostro Padre Felice, missionario nel più profondo Brasile e di Padre Roda, di Erba, tuttora in quelle lande inospitali), di colpo diventa un simbolo da cancellare.

E perché? Perché una signora finlandese residente in Italia ha chiesto ai "sapienti" dell'U.E. di far sparire quel simbolo dalle aule perché disturbava la sensibilità sua e dei suoi figli.

E i suddetti saccenti, parrucconi che si ritengono depositari della Verità, le hanno dato ragione e così, per le bizzie di una donnetta, milioni di cristiani, dalla Polonia alla Sicilia dovrebbero ottemperare a questo ordine assurdo. Dovrebbero, dico, perché saggiamente il nostro Governo ha subito presentato opposizione: vedremo come andrà a finire.

Ma nel contempo in Italia si è scatenata la rissa televisiva, quella che non manca mai anche per argomenti di minor interesse, con fior di professori e di politici che si sono messi a spaccare il cappello in quattro per dimostrare che,

sì, Strasburgo aveva ragione e che non si poteva obbligare i bimbi e i ragazzi a turbarsi di fronte al simbolo più venerato della Cristianità.

Una urlatrice, travestita da parlamentare, ha addirittura dichiarato che il bimbo poteva ricavarne lesioni psicologiche: sarà, ma milioni di suoi predecessori questo pericolo non lo hanno corso, visto, non solo che SIAMO (mi ci metto anch'io) vispi, allegri e privi di problemi interiori, ma anche che siamo convinti che la sofferenza sovrumana del Cristo in croce ci è servita da guida nel cammino su questa terra.

Per chi crede; chi non crede, almeno fino a ieri, si è astenuto da qualsiasi attacco ai principi religiosi dei più. Ciò che mi ha colpito è stato il silenzio, fino a ora osservato, degli esponenti dell'Islam cui questa campagna anti-religiosa condotta dai loro secolari avversari, farebbe assai comodo.

L'U.E. non è nuova a fatti del genere: vi ricordate, amici lettori, quando un anno fa si trattò di approvare la Costituzione europea?

Allora gli atei ottennero di togliere la frase che si riferiva alle radici cristiane della civiltà europea. Una bella vittoria per loro, ma mi chiedo: quali sono allora le nostre radici, di europei? Quelle delle tribù pagane che vivevano ai margini dell'Impero romano? O quelle dei popoli musulmani che arrivarono fin sotto le mura di Vienna? Me lo dicano, perché io non lo so.

Infine, attenti all'abolizione della Croce: quando ci si incammina su una strada scivolosa non si sa dove si arriva; infatti, Croce per Croce, perché mantenere quelle che appaiono su una decina di Bandiere di Stati europei compresa la Finlandia patria della signora protestataria?

E i capolavori rinascimentali dove la Croce trionfa in sculture e in quadri straordinari per bellezza?

Attenzione, ripeto, perché si potrebbe rischiare di abolire il segno + in matematica perché potrebbe turbare l'animo del bambino chiamato a risolvere un problema.

Cesare Di Dato

OFFERTE

Avvento di Carità € 1857,62
Pro terremoto Haiti € 2570,60
(Giornata Caritas)
Pro terremoto Abruzzo € 700,00
Pro Fondo famiglia-lavoro € 500,00

PRO PARROCCHIA

Banco vendita 3ª età € 2200,00
Benedizione Famiglie € 26845,00
S.S. Messe di Natale € 1775,00
Classe 1939 € 350,00
Anniversari matrimonio € 2205,00
S. Agata € 733,00
Gruppo Rosario perpetuo € 150,00
Consorelle € 405,00
Matrimoni € 1900,00
Battesimi € 700,00
Funerali € 1450,00
N.N. In memoria e suffragio Don Carlo € 300,00
N.N. In memoria e suffragio Don Carlo € 400,00
N.N. In memoria e suffragio Don Carlo € 6000,00

PRO ORATORIO

N.N. In memoria e suffragio Don Carlo € 1000,00

PRO SCUOLA MATERNA

N.N. In memoria e suffragio Don Carlo € 1000,00

FONDAZIONE IDA PARRAVICINI DI PERSIA ONLUS

Con la presente, La preghiamo di prendere nota delle offerte pervenute a questa Fondazione per la pubblicazione sul bollettino parrocchiale:

La classe 1934 € 320,00
in memoria dei coetanei Delfina, Lino e Maria Marta
Enzo € 400,00 in memoria del padre Giovanni
N.N. € 650,00 in memoria dei genitori
Antonio € 3000,00 in memoria dei genitori
N.N. € 300,00 in memoria del marito Carlo
N.N. € 1000,00 in memoria di don Carlo Giussani

TALEA

N.N. € 500,00 in memoria di don Carlo Giussani
N.N. € 20,00 in memoria della Sig.ra Rina

Calendario Parrocchiale

Marzo/Giugno 2008

MARZO 2010

- 20 - Ore 14.30: 1° CONFESSIONE
- 28 - **DOMENICA DELLE PALME.** Alle ore 10.15 si terrà la benedizione degli ulivi, poi, in processione, in Chiesa Parrocchiale per la SANTA Messa solenne che apre la SETTIMANA SANTA. Alle ore 15.00 Vespri per tutti.
- 29 - LUNEDÌ SANTO.
Santa Messa ore 8.00
- 30 - MARTEDÌ SANTO.
Santa Messa ore 8.00
- 31 - MERCOLEDÌ SANTO.
Santa Messa ore 8.00

APRILE 2010

- 1 - GIOVEDÌ SANTO. Ore 8.00: le Lodi. Ore 15.30: Santa confessione. Ore 16.30:

CELEBRAZIONE della CENA del SIGNORE per ragazzi e ragazzi/e, anziani e per chi non esce la sera. Ore 20.30: CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA CENA DEL SIGNORE.

- 2 - VENERDÌ SANTO. Ore 8.00: le Lodi. Ore 15.00: CELEBRAZIONE della VIA CRUCIS e poi BACIO a GESÙ. Possibilità della Santa Confessione.
- 3 - SABATO SANTO. Ore 8.00: le lodi. Durante la giornata si consiglia una VISITA A GESÙ EUCHARISTICO all'altare della riposizione e il BACIO A GESÙ CROCIFISSO. Ore 9.30: i ragazzi/e visiteranno le Case di Riposo per gli Auguri agli anziani e per fare una preghiera con loro. Si parte dall a Chiesa Parrocchiale poi Ospedale Paravicini, Villa S. Benedetto, le infermiere, S. Chiara con le Suore Guanelliane. Ore 15.00: SANTA CONFESSIONE PER TUTTI. Ore 20.30: CELEBRAZIONE SOLENNE della VEGLIA PASQUALE nella NOTTE

SANTA e la RESURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ.

- 4 - **DOMENICA DI PASQUA** nella RESURREZIONE DEL SIGNORE. **Auguri a tutti! Cristo è risorto! Alleluia!** Le S. Messe hanno orario domenicale. Ore 16.00: vespri solenni nella Pasqua e Benedizione Eucaristica.
- 13 - LUNEDÌ DELL'ANGELO. Le Sante Messe hanno orario domenicale.

MAGGIO 2010

- 23 - PROFESSIONE DI FEDE. Giornata per la Terra Santa.
- 30 - CRESIMA

GIUGNO 2010

- 6 - 1° SANTA COMUNIONE

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI 2009

- 19 **Brunati Nicolò**
di Stefano e Casartelli Sonia
- 20 **Schirò Valter**
di Cosimo e Gatti Sara
- 21 **Caporali Giacomo**
di Massimo e Testori Vittorina
- 22 **Ceserani Ginevra Beatrice**
di Valerio e Mauri Linda Giovanna
- 23 **Vaccardi Arianna**
di Michele e Scala Giuseppina
- 24 **Nuzzaci Luca**
di Christian e Bonell Paola
- 25 **Guerreschi Ilaria**
di Roberto e Meroni Franca

BATTESIMI 2010

- 1 **Fusari Emma**
di Alberto e Galluzzi Daniela
- 2 **Russo Diego**
di Gaetano e Pimentel Katia Regina

- 3 **Carnevali Andrea**
di Matteo e Boncristiano Katia

MATRIMONI 2009

- 9 Ferrario Stefano con Caldara Michela
- 10 scola Mauro con Zangrilli Federica
- 11 Colombo Achille con Colombo Claudia
- 12 Cassoni Christian con Chiodo Patricia
- 13 Melli Cesare con Cantaluppi Pamela
- 14 Righini Gianluigi con Frigerio Chiara
- 15 Tatoli Cristian con Parravicini Michela
- 16 Maspero Amedeo con Debellaro Chiara

MATRIMONI 2010

- 1 Brunati Ivano con Susca Marta

DEFUNTI 2009

- 39 Maroccolo Anna di anni 77
- 40 Giazzi Annalisa di anni 45

- 41 Piatti Carla di anni 76
- 42 Frigerio Giuseppina di anni 96
- 43 Molteni Emilio di anni 94
- 44 Rigamonti Camillo di anni 94
- 45 Arlati Bruna di anni 67
- 46 Gabrielli Rina di anni 100
- 47 Maesani Carolina di anni 94
- 48 Fumagalli Arturo di anni 80

DEFUNTI 2010

- 1 Donini Gerardina di anni 49
- 2 Giussani Don Carlo di anni 94
- 3 Meroni Maria Giulia di anni 60
- 4 Molteni Liliana di anni 79
- 5 Tassone Maria Antonia di anni 81
- 6 Graf Flora di anni 91
- 7 Chinchella Marco di anni 52
- 8 Bellotti Giuseppina di anni 73
- 9 Melli Eliseo di anni 73



DIOCESI DI MILANO
PARROCCHIA S. MARGHERITA
22032 ALBESE CON CASSANO (CO)
TEL. E FAX 031 426023
VIA VITTORIO VENETO, 2